

<https://www.csrpope.com/en/2026annorespighiano>

<https://www.radio24.ilsole24ore.com/programmi/musica-maestro/puntata/trasmissione-19-aprile-2026-5100-2326371220680730>

Musica Maestro, trasmissione radiofonica cura di Armando Torno e Carla Moreni. Francesco Attardi presenta il suo *Ottorino Respighi, un iceberg sinfonico*, **19 aprile 2026**, "opera imponente, una montagna ..." (cit. Moreni). Con un primo ascolto del *Concerto in modo misolidio P 145*, terzo movimento Passacaglia, pianista Olli Mustonen, Finnish Radio Symphony Orchestra/Sakari Oramo - Ondine (2010) e un secondo dalla *Sinfonia drammatica P 102*, primo movimento Allegro energico, BBC Symphony, dirige Sir Edward Downes - Chandos.

Qui sotto alcuni momenti dell'intervista trascritti da Floriana Pedarra.

Su Ottorino

"**Ottorino Respighi, non solo il nostro più grande sinfonista o forse unico sinfonista ma è stato uno dei più grandi compositori del '900 in assoluto** e questo lo attesta anche la straordinaria carriera che ha fatto all'estero dove c'erano festivals ... Amsterdam, America, dedicati a lui [...] La musica strumentale è nata in Italia con i grandi Corelli, Vivaldi e tutta quella grande tradizione e a un certo punto l'opera ha preso il sopravvento, nell'800, e c'è stata una diaspora dei nostri compositori come Muzio Clementi, Viotti, Boccherini, che si sono trasferiti in altre corti e realtà e quindi l'Italia ha coltivato l'opera. C'è stato però un filone sotterraneo (Sgambati, Martucci) che hanno ripreso questa tradizione, hanno inaugurato il sinfonismo italiano nella seconda metà dell'800 [...]. Martucci è stato il maestro di Respighi per pochi mesi. Poi R. è partito - aveva 21 anni - per S. Pietroburgo, dove ha studiato per sei mesi, per lui sufficienti, col grande Rimskij Korsakov [...] poi a Mosca, dove era prima viola per l'opera italiana al Teatro di S. Pietroburgo)".

Su Elsa

"**Elsa Olivieri Sangiacomo, donna straordinaria, eccezionale, compositrice molto valida [...], allieva brillante, studiosa di canto gregoriano** fu lei a spingere Respighi ad approfondire il canto gregoriano e da lì nasce tutto il filone gregoriano e dei magnifici concerti come il *Concerto misolidio P 145*."

Respighi raggiunge il limite della musica nella combinazione dei colori

"Col libro abbiamo portato a galla una quarantina di composizioni sinfoniche, dei tesori nascosti ... La *Sinfonia drammatica P 102*, scritta prima dell'avvento della

Grande Guerra, **capolavoro assoluto**, sembra quasi scritta da Mahler cioè pessimista, con una padronanza dell'orchestrazione che solo Respighi ... Per me **R. è stato uno dei cinque più grandi orchestratori in assoluto** insieme a Mahler, Ravel ... Ogni opera che affronta non ha uno stile unico. È eclettico, **percorre tutti gli stili, ha una conoscenza dell'orchestrazione che raggiunge quasi il limite della musica nella combinazione dei colori** ... non è un colorista, assolutamente no! **La sua è una capacità costruttiva straordinaria** e questa *Sinfonia drammatica* ci presenta veramente tutto l'orrore di quello che verrà, della Grande Guerra. I geni anticipano – come un po' Stravinskij nello stesso periodo – questo orrore. Le **Fontane di Roma P 106 sono tutt'altra cosa: gioia, un colorismo felice** che contrasta assolutamente con questa *Sinfonia*. Ogni composizione di R. è un fatto a sé ...

Respighi conosceva tutti gli strumenti!

... Riguardo al periodo gregoriano lui scopre attraverso Gershwin che gli antichi modi, come il misolidio, sono quelli usati dal jazz. **Lui è un entusiasta del jazz. Suonava la batteria!** Walter Giesecking, alla fine di un concerto a Cincinnati dove suonò la sua *Toccata P 156*, altra straordinaria composizione, disse che ... I 2 grandi concerti americani sono il *Concerto in modo misolidio P 145* e la *Toccata per piano e orchestra P 156*, che era non solo nel repertorio di Walter Giesecking (tra l'altro un jazzista straordinario) ... dopo una esibizione della *Toccata*, dopo il concerto, si esibirono a Cincinnati con Respighi alla batteria – perché R, aveva una conoscenza straordinaria delle percussioni, come Hindemith, ma di tutti gli strumenti, come l'arpa. Suonava l'arpa, il violino e i concerti se li suonava lui. I 2 grandi concerti, tra l'altro difficilissimi, li ha suonati lui alla Carnegie Hall!"

Respighi conquista l'America, ne elogia le orchestre, parla le lingue degli orchestrali

"**R. conquista l'America perchè riesce con la sua abilità anche di orchestratore a impossessarsi della tecnica di queste orchestre straordinarie.** La Boston Symphony ... Kusevickij era un altro entusiasta, gli affidò addirittura 3 composizioni fra cui *Metamorphoseon P 169* ... avevano delle orchestre che noi non avevamo ... L'Augusteo forse era la migliore dopo La Scala ma erano abituate all'opera. Lì c'era una tecnica moderna e lui si adegua e riesce ad andare fino in fondo a questa abilità di orchestratore per grande orchestra perchè lì confluirono nel 1920, col boom economico, tutti i più grandi strumentisti. Lui in un articolo fa un elogio, dopo essere stato a Berlino, delle orchestre americane, dicendo che sono le più grandi al mondo ... Lui tra l'altro parlava con gli orchestrali in tutte le lingue perchè possedeva e parlava fluentemente ben 7 lingue!"

La più lunga recensione del New York Times è per *Belkis, regina di Saba P 171* del 1931

"**Quello che mi ha impressionato è la mole di articoli che ho trovato in America, nei grandi giornali (New York Times, Boston ecc.) dove ci sono elogi continui e**

tra l'altro, una delle opere che ha ricevuto la più grande e lunga recensione del New York Times è *Belkis*, uno straordinario balletto con coreografia di Massine che andò alla Scala in prima assoluta nel 1932, uno dei più grandi successi alla Scala con centinaia fra ballerini, coristi ... un balletto "monstre" che adesso non si fa però ... **Nella Suite**, per esempio, c'è uno studio attento che lui fa prima - perchè era un grande studioso - sia della musica ebraica che della musica araba e lì **c'è tutto il materiale che poi servirà ai sound trackers** - i compositori di musica da film del filone **di Hollywood**."

Respighi fu l'unico a non prendere la tessera fascista e non volle incontrare il Duce

"R. fu l'unico a non prendere la tessera. Nel 1924 gli combinarono un incontro con Mussolini. Lui che era un po' introverso disse a Elsa "Cosa dobbiamo dirvi? Lui ha molto da fare, io non so che dirgli, non ci vado!" e Elsa dovette inventare una scusa".